

I misteri della Repubblica

Occhetto: «Questo è depistaggio»

Anche Ingrao chiede che vada via il presidente del Consiglio

«La correttezza istituzionale vuole che l'onorevole Andreotti si dimetta dall'incarico» Achille Occhetto ha giudicato in modo molto severo il discorso in Senato pronunciato sulla vicenda Gladio dal presidente del Consiglio: «Rasenta l'irresponsabilità verso il Parlamento e la nazione».

Per il segretario comunista il discorso in Senato «rasenta l'irresponsabilità verso il Parlamento e la nazione» Una difesa «sfacciata di una operazione clandestina» Il leader della sinistra Pci: «Cossiga non intervenga più»

ROMA. «Un discorso improntato all'impudenza e che rasenta l'irresponsabilità verso il Parlamento e la nazione». Da Bologna, dove ha partecipato ai lavori della Direzione regionale del Pci, Achille Occhetto rilancia un giudizio durissimo sulle parole di Andreotti al Senato, e ne chiede le dimissioni. «La difesa sfacciata e irresponsabile di un'operazione clandestina - osserva Occhetto - di cui deve essere chiarito; l'arroganza con cui ha difeso una classe dirigente che ha favorito, utilizzato e coperto una struttura segreta che ha operato a fini interni; non garanti-

acono sull'atteggiamento del Presidente del Consiglio dinanzi all'esigenza della ricerca della verità. La correttezza istituzionale - conclude il segretario del Pci - vuole che l'onorevole Andreotti si dimetta dall'incarico». Occhetto conversando con i giornalisti a Bologna è tornato anche su altri aspetti della vicenda «Gladio». «L'intera classe dirigente italiana è sotto processo politico», ha detto il segretario del Pci, affermando che quanto sta emergendo «ha messo in imbarazzo anche Craxi». «Nella maggioranza e nella stessa Dc c'era una graduazione di attendibilità tra i diversi uomini che potevano essere messi a conoscenza dei segreti». Una «vera alleanza» quando si passava da un presidente del consiglio dc a uno laico o socialista non c'è stata: il nucleo duro del potere non è mai stato scalfito. Rispondendo ad una domanda sulle affermazioni di Francesco Cossiga, Occhetto ha poi rilevato che «il Pci non ha chiesto e non ha intenzione di chiedere

il suo impeachment». Su Cossiga e Andreotti si era espresso ieri mattina - prima del discorso al Senato del presidente del Consiglio - anche Pietro Ingrao, parlando nel corso di una conferenza stampa del Cds (Centro riforma dello Stato) all'1 quale hanno partecipato anche Stefano Rodotà e Giuseppe Cottarelli. Anche Ingrao ha affermato con forza che le dimissioni di Andreotti sono «doverose». «Sarebbe grave - ha anzi detto il presidente comunista - su oggi il presidente non si presentasse dimissionario». Ingrao ha parlato di una «crisi della legalità», di una «seria compromissione del governo e quindi di una sofferenza grave delle più alte istituzioni di questo paese». E al presidente della Repubblica, del quale ha detto di aver apprezzato la «franchezza» delle dichiarazioni rilasciate sulla vicenda «Gladio», la cui esistenza Cossiga aveva chiaramente ammesso, ha chiesto rispettosamente ma fermamente di «svolgere un ruolo di garante,

mettendosi al di sopra delle parti»; di astenersi, quindi, dall'esternare opinioni sulla vicenda che possano configurarsi come sostegno a una o l'altra delle posizioni in campo. È infatti aperta una «controversia» sulla natura illegale di quella iniziativa che è indispensabile sciogliere nell'interesse della stessa democrazia repubblicana. Il ragionamento di Ingrao si è sviluppato lungo una rigorosa linea istituzionale. Come aveva affermato Giuseppe Cottarelli, l'operazione Gladio appare «illegittima» anche «nell'ipotesi che la struttura clandestina sia stata approntata esclusivamente per fini di difesa militare, e che solo di questo si sia occupata». La Costituzione repubblicana infatti ha superato la «discrezionalità» dell'esecutivo anche in materia di politica estera e militare. E leggi successive hanno rafforzato la potestà del Parlamento anche in materia di sicurezza. Ma la vicenda Gladio è una storia di violazioni continue di questa legalità democra-

Un ministro belga «La struttura attiva anche da noi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SILVIO TREVISANI

BRUXELLES. Gladio esisteva anche in Belgio: lo ha affermato ieri durante un'intervista televisiva, trasmessa durante il telegiornale della sera, il ministro delle Difesa belga, il socialista Guy Coeme. «L'ho saputo solo ieri sera - ha affermato il ministro - e sono venuto purtroppo anche a conoscenza che il comitato clandestino di Gladio, formato da rappresentanti di diversi Paesi, si è riunito a fine ottobre a Bruxelles sotto la presidenza della sezione belga cui negli ultimi due anni era stata affidata la presidenza di turno». A differenza della Gladio italiana, secondo le prime informazioni date dal ministro, quella belga non disponeva di depositi segreti di armi. Il governo di Bruxelles ha deciso di affidare allo Stato Maggiore dell'esercito l'apertura di un'inchiesta al fine di stabilire «se esistono possibili legami tra la Gladio del Belgio e oscuri episodi di terrorismo avvenuti durante gli anni 80». In particolare, assicurando fonti del ministero, si intende fare chiarezza su alcuni sanguinosi episodi avvenuti negli anni 85/86: per alcuni mesi misteriose bande assaltarono numerosi

Il Comitato sui servizi: «La Gladio? Non sapevamo nulla»

Lunga lettera a Spadolini e Iotti dall'organismo parlamentare: «Palazzo Chigi non ci informò» Aldo Tortorella: «Cade così una volgarissima speculazione»

ROMA. Il Popolo, ieri mattina, si era battuto con ingordigia sulla «notizia», di cui i comunisti parlavano con interesse. «Sottinteso: di Gladio e delle altre trame, dal momento che della vicenda era informato il comitato parlamentare sui servizi segreti, di cui è vicepresidente Aldo Tortorella. Ieri, a smentire nella maniera più plateale la «notizia» è stato lo

stesso presidente del comitato, il dc Mario Segni, che ha invitato al presidente del Senato e della Camera, Spadolini e Iotti, una dettagliata lettera di quattro cartelle, dove ricostruisce la vicenda e da dove emerge che, sono parole testuali di Segni, «nessuna informazione fu data al comitato, come già precisato, né sul complesso, né sui particolari della operazione

Guadavano, spiega Segni, «le autorizzazioni rilasciate dal capo del Sid, dall'autorità nazionale per la sicurezza e dalle autorità di governo» pertinenti al continuativo transito svolto nell'ambito del territorio nazionale, sia a mezzo dell'aereo Argo 16 che di automezzi, per il successivo continuativo intrattenimento in plurimi depositi nel Veneto e nella zona orientale del Paese di armamento destinato, ai civili o, ex militari, addestrati negli anni dal 1960 fino alla data del delitto. Pre-stato nel comitato, a questa richiesta il governo oppose il segreto di Stato, dopo aver consultato, fece sapere De Mita al comitato parlamentare, il ministro della Difesa, dal momento che i do-

documenti richiesti, per il governo, «contengono notizie circa gli apprestamenti difensivi diretti a tutelare l'integrità territoriale dello Stato». Anzi, di più: «sarebbe stato come esibire uno dei piani per l'attività operativa del servizio di guerra». Dalle informazioni trasmesse da palazzo Chigi al comitato, risultava che si trattava di iniziative «destinate a operare solo in caso di guerra», nel quadro di «alleanze internazionali» che si «trattava di attività riguardanti un periodo ormai passato». Come aveva l'organismo parlamentare, altro che Gladio. Lo stesso giudice Mastelloni, ricorda ancora Segni, «non sostiene che le iniziative per le quali veniva utilizzato l'aereo Argo 16 erano di natura eversiva o extra istituzionali,

Cervetti contesta spese Sismi «Dobbiamo sapere se sono destinate a fini illegali»

ROMA. La questione Gladio è stata richiamata ieri alla Camera nel corso dell'esame del bilancio della Difesa. Il comunista Gianni Cervetti ha osservato che nel bilancio è contemplata una voce concernente il Sismi. E' vero, ha detto Cervetti, che si tratta di servizi e di affari riservati, ma è altrettanto vero che il Parlamento ha il diritto di sapere se tali spese non siano destinate ad operazioni illegali o illecite (analoghe valutazioni erano state fatte nel corso dell'esame del bilancio della Presidenza del Consiglio da Gianni Ferrara). Cervetti ha ricordato che il gen. Miceli

IN MOSTRA COMMERCIO, TURISMO E SERVIZI DEL DUEMILA

La grande Expo Cts '90, quest'anno alla sua 25ª edizione, in programma dal 9 al 13 novembre in Fiera Milano, si presenta più grande e più completa che mai: 150 mila metri quadrati di superficie espositiva, 300 stand e due sezioni specializzate, più due momenti di Borsa e un Concorso Internazionale, 25 padiglioni di Fiera Milano occupati, quasi 3.500 espositori, presenti direttamente o tramite rappresentanza, dai quali quasi 40 mila visitatori. Questa l'occasione di questi dati per segnalare come la Grande Expo Cts rappresenti un momento d'incontro e di vertice sia per il mondo del commercio, del turismo e dei servizi - per l'occasione gli operatori sono in veste di visitatori e compratori - sia per quello dell'industria e dell'artigianato e dell'agricoltura che per esse producono impianti, attrezzature, prodotti e servizi. Praticamente si assiste al coinvolgimento di tutte le componenti dell'apparato economico e produttivo e non per niente, l'Expo Cts - Ente Manifestazioni Commercio Turismo Servizi, nell'organizzare questo «pacchetto» di manifestazioni, si avvale della collaborazione istituzionale della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Milano. Per tutti questi settori la Grande Expo Cts non rappresenta esclusivamente una «fiera», un grande mercato che porta alla conclusione di contratti o all'inizio di nuovi rapporti commerciali. Numerosi, e da non sottovalutare, sono gli altri risultati che espositori e buyers - in questo obiettivo accomunati - si attendono dalla loro partecipazione: verifica delle proprie strategie di mercato, confronto con le realtà concorrenti, creazioni di immagine, spazio per nuove idee sul mercato, gestione del commercio ambulante nelle sue espressioni più avanzate, della distribuzione automatica, della ristorazione collettiva e del settore del

ricepere e dello ammontare di rifiuti solidi urbani. Novità assoluta di questa edizione sarà, nell'ambito di Commercio Artigianato e Agricoltura, la sezione Non Food, dedicata alla presentazione dei prodotti non alimentari posti in vendita nelle drogherie, nelle superette, supermercati e negli ipermercati con cui, la Grande Expo Cts compierà la propria offerta merceologica. Sotto il profilo convegnistico, verranno affrontati e sviluppati temi d'attualità e connessi alle rappresentazioni espositive o alle problematiche delle categorie commerciali e turistiche e anche del mondo della produzione. La Grande Expo Cts, dunque, come manifestazione completa e per dare il senso di questa complessità di cui è seguito tracciamo un panorama generale dell'articolazione dell'esposizione:

IL PROGRAMMA ENTE ORGANIZZATORE EXPO CTS. Ente Manifestazioni Commercio Turismo Servizi, in collaborazione con Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Milano. DATA DI SVOLGIMENTO dal 9 al 13 novembre 1990. ORARIO DI SVOLGIMENTO Fiera Milano - padiglioni 2-3-7/11-7/11-12-13-14/A-14/B-14/C-14/D-15-15/N-16-17-16-18-20-21-23-24-26-42-42/A-42-42/B; ingresso: Porta Carlo Magno, Porta Domodossola, Porta Editoria, Porta Giulio Cesare, Porta Edilizia, Porta Agricoltura. AREA COMPLESSIVA 150.000 metri quadrati circa. ESPOSITORI ITALIANI 3.061 incluso lo rappresentante, oltre alle aziende aderenti nelle partecipazioni collettive curate da enti pubblici e privati italiani (edizione 1990). ESPOSITORI ESTERI 374 incluso lo rappresentante, oltre alle aziende aderenti nelle partecipazioni collettive curate da enti pubblici e privati italiani (edizione 1990). SALONI «SPECIALIZZATI» La Grande Expo Cts - edizione 1990 - si articola in otto rassegne specializzate, riservate agli operatori professionali: COMMERCIO ATTREZZATURE, 25ª Esposizione Internazionale delle Attrezzature per il Commercio (con una sezione RECUPERO & RICKOLP) per la presentazione internazionale delle Attrezzature di Turismo; EBE, 20ª Esposizione Bevande Europa; 17ª SALONE INTERNAZIONALE DEL GELATO E DELLA PASTICCERIA, S.I.C. 15ª Salone Italiano della Ristorazione Collettiva; MIDA, 8ª Mostra Italiana della Distribuzione Automatica; EXPO VIP, 4ª Rassegna di Prodotti Attrezzature per la Ristorazione Professionale, con ingresso autonomo a Inviti (Porta Alimentazione). Sono inoltre attivati due «momenti» boristici: nella giornata di domenica 11 novembre il «Buy Italy» enogastronomico, al padiglione 13 per tutto il periodo della Grande Expo Cts '90, la Borsa degli agenti e rappresentanti di commercio FINAARC, nonché sabato 10 novembre, la premiazione del Concorso Enologico Internazionale. VISITATORI oltre 180.000 previsti. ORARIO DI APERTURA ore 9.00-18.00 (orario continuato).

15/11 per un totale di 12 mila mq. GELATO E PASTICCERIA, Salone internazionale del gelato e della pasticceria giunta alla 17ª edizione, presenta prodotti, impianti e attrezzature destinati a questi settori (tecnologie e produzioni nelle quali l'Italia vanta un primato commerciale e di qualità a livello mondiale). Esso si indirizza soprattutto verso la produzione di carattere artigianale (gelati, lattici, prodotti esserati, albergo-ristoratori). Un'area di 14 mila mq nei padiglioni 7/11 e 7/11. S.I.C., Salone italiano della ristorazione collettiva - 15ª edizione di un salone che ha percorso i tempi, anticipando e indirizzando l'affermarsi del catering anche in Italia. Presenti le industrie dell'Anie-Gruppo XXI (Fabbricanti italiani cucine per grandi comunità). Esposte in rassegna le tecniche, le strutture o i sistemi moderni per soddisfare le esigenze di «servizio», sia quelle commerciali (ristoranti, self service, eccetera). 16 mila mq di superficie ai padiglioni 13, 15, 20, 42/A e 42/B. MIDA, Mostra italiana della distribuzione automatica - 8ª edizione in esposizione gli impianti per questo tipo di servizio, rapido, efficiente, fruibile 24 ore su 24. Non sono semplici «macchine» a gettone: in molti casi sono sofisticate apparecchiature che si avvalgono dei più moderni dispositivi che elettronica e cibernetica mettono a disposizione per offrire agli utenti un servizio sempre più personalizzato. È organizzato sotto il patrocinio della Confindustria-Confederazione italiana della distribuzione automatica. Padiglione 7/11, area di 4 mila mq. EXPO VIP, Rassegna di prodotti, attrezzature e servizi per la ristorazione professionale - 4ª edizione ufficiale, la 5ª se si considera quella sperimentale del 1986. Salone di nuova concezione: non impostato sulla presentazione di parte degli espositori della gamma completa della loro produzione, bensì su quello di quelli dei loro prodotti o impianti o servizi, impiegabili nel campo della ristorazione, giudicati al top, tali cioè da consentire un'elevazione di immagine e di qualità per ristoranti e alberghi. Entrano così nel discorso, naturalmente cibi e bevande, ma anche posate, cancelleria, tovagliame, oggetti, mobili, quadri d'arte antica e d'arte moderna, libri, specie se di

INFORMAZIONE COMMERCIALE



VINI UMBRI ALL'EXPO VIP '90

L'Ente di Sviluppo Agricolo in Umbria, constatando che sempre di più la qualità rappresenta l'identità di un prodotto, ha in ogni sua iniziativa voluto stimolare l'evoluzione strutturale ed organizzativa degli operatori agricoli. Ha cercato infatti, nell'espansione dei mercati, di inserire nelle forme più razionali e proficue gli imprenditori in modo che gli stessi, avendo acquisito più consapevolezza e più sceltività operativa, potessero usufruire ed essere attratti da quel gusto equitativo tra tutti i soggetti interessati alla filiera agroalimentare (produzione, distribuzione, commercializzazione), abbandonando qualsiasi forma di protezione e garanzia. Ciò in visione anche di quanto è riportato nell'Atto Unico Europeo approvato dai dodici paesi della Cee nel 1986 nel quale si legge che entro il 1992 sia possibile realizzare «uno spazio senza frontiere interne nel quale è assicurata la libera circolazione delle merci, delle persone, dei servizi, del capitale nel rispetto dei trattati». Pertanto oltre alla libera circolazione dei prodotti, anche l'armonizzazione delle diverse politiche settoriali ed un'informazione per quelle distributive permetterà il superamento delle normative riguardanti le integrazioni di prezzo, le quote, i prelievi di corresponsabilità, quindi una migliore gestione delle eccedenze. Anche con tali presupposti l'Ente di Sviluppo Agricolo in Umbria, quale strumento operativo della regione, ha voluto stimolare tutte le potenzialità del mondo agricolo umbro in modo da permettere la realizzazione di numerose proposte verso il consumatore approfondendo la sua conoscenza ed in qualche caso prevenendo anche le aspettative. In alcuni settori del P, l'Ente di Sviluppo Agricolo in Umbria ha voluto verificare, con precise e puntuali ricerche di mercato, quale immagine avessero raggiunto alcuni prodotti